



**PROGETTO PERCORSI - Titolo webinar: I prodotti generati dalle attività del processo: il Patto formativo**

## Tabelle - Mappatura dei processi primari CPIA

Processo Riconoscimento dei crediti e personalizzazione del percorso di studio					
Fase: Istituzione della Commissione per la definizione del patto formativo individuale					
Input	Attività	Soggetti	Output	Riferimenti	Specifiche / modalità
<p><b>Accordo di rete</b></p> <p><b>Progetti di R&amp;SS</b></p>	Nomina della Commissione per la definizione del patto formativo individuale	Dirigente scolastico del CPIA presso il quale La Commissione è incardinata	Nomina della Commissione	DPR 263/2012 (Regolamento) Linee guida al Regolamento 263/2012	<p>La Commissione è composta dal DS del CPIA e dai docenti sulla base dei criteri definiti nell'ambito dell'accordo di rete nel rispetto delle norme contrattuali. Tali docenti sono inseriti in apposito elenco). La Commissione è articolata in sezioni funzionali alla specificità degli assetti organizzativi e didattici relativi rispettivamente ai percorsi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I livello</li> <li>• II livello</li> <li>• Alfabetizzazione delle lingua italiana nonché alle eventuali esigenze territoriali.</li> </ul> <p>La composizione della Commissione assicura una presenza di docenti specifica per ciascuna delle fasi del percorso finalizzato alla definizione del Patto formativo individuale</p>
<b>Nomina della Commissione</b> <b>Iscrizioni utenti</b>	Integrazione della Commissione	Commissione + <ul style="list-style-type: none"> <li>• esperti e/o mediatori linguistici</li> </ul>	Nomine commissari aggiuntivi	DPR 263/2012 (Regolamento) Linee guida al Regolamento	In relazione alla tipologia di: Utenti (utenti stranieri) e di percorsi

		<ul style="list-style-type: none"> <li>esperti esterni provenienti dal mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica e del terzo settore</li> </ul>		263/2012	
<b>Nomine Commissione</b> <b>Accordo di rete</b>	Definizione del regolamento della Commissione e degli modelli in uso	Commissione	Regolamento Commissione e modelli in uso	Rif. specifico accordo di rete Linee guida al Regolamento 263/2012	Nell'accordo sono stabiliti, tra l'altro, le modalità di funzionamento, la composizione - anche in ordine alle competenze dei membri - le funzioni, le modalità organizzative e le forme di comunicazione e di cooperazione con gli organi collegiali delle istituzioni scolastiche firmatarie dell'accordo, nel rispetto delle loro specifiche competenze.

*Note: Per assicurare continuità alle azioni della Commissione, anche ai fini del monitoraggio, valutazione dei risultati e controllo di qualità dei processi attivati, è opportuno, altresì, che essa duri in carica almeno per un triennio.*

**Processo** Riconoscimento dei crediti e personalizzazione del percorso di studio**Fase:** Realizzazione delle attività di riconoscimento dei crediti

Input	Attività	Soggetti	Output	Riferimenti	Specifiche / modalità
<b>Procedure e modelli di iscrizione per a.s. in corso</b>	Richiesta di riconoscimento dei crediti e personalizzazione del percorso	Utente	Domando di iscrizione con richiesta di riconoscimento dei crediti	L.92/2012 D.lgs. 13/2013 Linee guida al Regolamento 263/2012 Circolari Ministeriali	In coerenza con le indicazioni europee contenute nella Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale ed informale, tenuto conto di quanto previsto dal D.leg.vo 16 gennaio 2013, n. 13, la Commissione attiva – su richiesta dell'adulto - un percorso di riconoscimento dei crediti articolato in tre fasi: identificazione, valutazione, attestazione.
<b>Domanda di iscrizione</b>  <b>Nomine Commissione</b>  <b>Regolamento Commissione</b>	Identificazione: fase finalizzata all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale	Docente facente parte della Commissione a cui è stato affidare il compito di accompagnare e sostenere l'adulto nel processo di individuazione e messa in trasparenza delle competenze  Utente	Dossier personale per l'IDA composto da: titoli di studio, attestati, certificazioni, dichiarazioni e ogni altra "evidenza utile" alla ricostruzione storia personale e professionale	L.92/2012 D.lgs. 13/2013 Linee guida al Regolamento 263/2012	Fermo restando i criteri generali di cui alle Linee guida al Regolamento, ciascuna Commissione individua modalità organizzative e di funzionamento che tengano anche conto del contesto territoriale di riferimento.  Le competenze individuate devono essere riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.
<b>Dossier personale IDA</b>  <b>Nomine Commissione</b>  <b>Regolamento Commissione</b>	Valutazione: fase finalizzata all' <i>accertamento del possesso</i> delle competenze degli adulti comunque acquisite, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso	Commissione  Utente	Verbali di valutazione	L.92/2012 D.lgs. 13/2013	Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento formale, costituiscono "evidenze utili" quelle rilasciate nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in o di una certificazione riconosciuta.  Nel caso di competenze acquisite

	richiesto				<p>nell'apprendimento non formale ed informale questa fase implica l'adozione di <i>specifiche metodologie valutative</i> e di <i>riscontri e prove idonei</i> a comprovare le competenze effettivamente possedute.</p> <p>Questa fase deve esser svolta in modo da assicurare equità, trasparenza, collegialità e oggettività.</p>
<b>Verbali di valutazione</b>  <b>Nomine Commissione</b>  <b>Regolamento Commissione</b>	Attestazione: fase finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso	Commissione	Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso	D.lgs 13/2013 Linee guida al Regolamento 263/2012	Il Certificato ha carattere pubblico e contiene i seguenti elementi minimi: a) dati ente pubblico titolare (MIUR) e ente titolato (CPIA); b) dati anagrafici adulto; c) competenze attese in esito al periodo didattico del percorso riconosciute come crediti; d) modalità di accertamento delle competenze riconosciute come crediti; e) firma della Commissione, del dirigente scolastico del CPIA e, per l'adulto iscritto ad uno dei periodi didattici dei percorsi di secondo livello, anche del dirigente scolastico della istituzione scolastica dove è incardinato il percorso di secondo livello; f) data e numero di registrazione.
<b>Domanda di iscrizione</b>  <b>Nomine Commissione</b>  <b>Regolamento Commissione</b>  <b>Format Patto formativo e Format Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione</b>	Personalizzazione del percorso	Commissione Utente DS degli IT IP LA (il Contratto è condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione, e dal Dirigente del CPIA e, per gli adulti iscritti ai percorsi di secondo livello, anche dal dirigente scolastico dell'istituzione scolastica presso la quale sono incardinati i suddetti percorsi	Patto formativo individuale Con Allegato il <i>Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione</i>	L. 92/2012 D.lgs 13/2013 Linee guida al Regolamento 263/2012	Il <i>Patto</i> contiene i seguenti elementi minimi: 1) dati anagrafici; 2) il periodo didattico 3) elenco delle competenze riconosciute come crediti 4) il monte ore complessivo del PSP ( pari al monte ore complessivo del periodo didattico sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento – max 10% e quella derivante dal riconoscimento dei crediti, pari comunque ad una misura non superiore a quella stabilita dalla Commissione); 5) quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote orario; 6) <b>piano delle uda relative alle competenze da acquisire ad esito del PSP</b> , con l'indicazione di quelle da fruire a distanza e la tipologia di prove di verifica ai fini della valutazione; 7) durata della fruizione del PSP (uno o due anni scolastici); 8)

<b>del percorso</b>  <b>Piano UDA</b>					firma della Commissione, del dirigente scolastico del CPIA e dell'adulto; data e numero di registrazione
---	--	--	--	--	--

*NOTE: Il percorso che conduce alla definizione del Patto Formativo Individuale si svolge nell'ambito delle attività di accoglienza e orientamento che si svolgono presso sedi individuate nell'ambito dell'accordo di rete anche in relazione a specifiche esigenze territoriali. La partecipazione dell'adulto alla definizione del Patto equivale alla frequenza di una parte del periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione in misura, comunque, non superiore al 10% del periodo didattico medesimo, relativa agli assi dei percorsi di primo livello, agli ambiti dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, alle attività e insegnamenti dei percorsi di secondo livello individuati nell'ambito delle rispettive programmazioni collegiali. Possono essere realizzate ulteriori attività propedeutiche alla definizione del Patto, finalizzate tra l'altro al rinforzo e/o alla messa a livello, e attività di manutenzione ed implementazione dello stesso in misura non superiore al 10% del monte ore. Tali attività sono da tenere distinte da quelle previste all'interno delle "misure di sistema".*

**Processo: Progettazione dei percorsi**

Condizione necessaria e irrinunciabile per il riconoscimento dei crediti e la personalizzazione del percorso è la **progettazione per unità di apprendimento**, da erogare anche a distanza, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze correlate ai livelli e ai periodi didattici. Fermo restando l'autonomia didattica, organizzativa, di **ricerca, sviluppo e sperimentazione** delle istituzioni scolastiche, di cui al D.P.R. 275/99, la progettazione per unità di apprendimento tiene conto di alcuni criteri generali sotto riportati.

Input	Attività	Soggetti	Output	Riferimenti	Specifiche / modalità
<b>Allegati alle LG al regolamento</b>	Definizione della quota oraria relativa a ciascuna competenza (quota parte del monte ore complessivo previsto per ciascun periodo)	Commissione per la definizione del patto formativo individuale	Piano delle UDA	D.P.R. 263/2012 Linee guida al Regolamento 263/2012	
<b>Piano delle UDA</b>  <b>Rapporti di analisi (contesto e utenza e risorse disponibili)</b>  <b>Progetti R&amp;SS</b>  <b>Accordi di rete (convenzioni stage, tirocini, asl)</b>	Progettazione per UDA – Fase 1 Selezionare le competenze da sviluppare	Docenti in modalità collegiale	Progettazione UDA	D.P.R. 275/99  Allegati A-B-C- Linee Guida al D.P.R. 263/2012 (percorsi di I livello e di alfabetizzazione) e Direttiva 57/2010, Direttiva 4/2012, D.M. 211/2010 allegato B, Direttiva 65/2010; Direttiva 5/2012 (percorsi di II livello) e succ. aggiornamenti	1. Le competenze di Asse non devono essere elaborate ma scelte tra quelle indicate nelle normative di riferimento Le competenze chiave devono essere selezionate tra quelle previste dalla Raccomandazione 2006/962/CE relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente: Competenza in madrelingua, Competenza in lingue straniere, Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologie, Competenze sociali e civiche, Senso di iniziativa e di imprenditorialità, Consapevolezza ed espressione culturale, Imparare ad imparare, Competenza digitale 2. Selezionare il compito/prodotto che si ritiene più significativo in rapporto alle competenze prescelte e di maggiore fattibilità operativa 3. La corrispondenza tra conoscenze e abilità – in relazione a ciascuna competenza – è rimessa all'autonomia didattica del docente e alla programmazione collegiale del CPA ed è fatta secondo logiche di funzionalità coerenza con i compiti/prodotto 4. definire prerequisiti, discipline coinvolte, attività didattiche, strumenti e materiali da utilizzare
Progettazione per UDA – Fase 2 Individuare il compito prodotto					
Progettazione per UDA – Fase 3 Selezionare le conoscenze/abilità che concorrono allo sviluppo delle competenze					
Progettazione per UDA – Fase 4 Definire gli elementi operativi dell'UdA					
Progettazione per UDA – Fase 5 Definire strumenti e indicatori di valutazione					

					5. definire elementi osservabili e modalità di rilevazione che consentano di valutare la prestazione associata all'uda
	Progettazione per UDA – Fase Individuare la competenza o le competenze da poter acquisire attraverso modalità di fruizione a distanza				La fad di regola non può essere superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo di riferimento
	Progettazione per UDA – Fase Individuare la competenza o le competenze da poter acquisire attraverso metodologie attive in situazioni lavorative in situazione (stage, tirocini, alternanza scuola lavoro ecc.)				

**Processo: Progettazione dei percorsi FAD**

Input	Attività	Soggetti	Output	Riferimenti	Specifiche / modalità
<b>Accordi di rete</b>	Ricognizione delle risorse interne ed esterne alla utili alla fruizione a distanza	CPIA Rete Territoriale di Servizio	Elenco delle risorse		Si tratta di una ricognizione che riguarda le risorse tecnologiche, didattiche, professionali, ecc.. ai fini della condivisione di infrastrutture tecnologiche e materiali
<b>Elenco delle risorse</b>	Verifica delle specifiche tecniche tecnologiche delle risorse usate per la FAD	CPIA	Elenco risorse FAD verificato	art.6 del DPR275/99, tenuto conto anche delle indicazioni di cui al D.M. 17 aprile 2003,e relativo allegato tecnico	La verifica viene fatta in base alle seguenti specifiche richieste: a. privilegiare gli aspetti relativi alla multimedialità, all'interattività, all'adattività delle risorse; b. avvalersi di un impianto teso a favorire lo sviluppo di un modello sostenibile da un punto di vista sociale, ambientale, economico, istituzionale; c. consentire la personalizzazione del percorso di istruzione all'interno di comunità di apprendimento anche virtuali; d. garantire la tutela dei dati personali, tramite l'adozione di tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente.
<b>Rapporti di analisi</b>  <b>Elenco di risorse FAD verificato</b>  <b>Progetti R&amp;SS</b>	Scelta del modello di fruizione a distanza	CPIA	Modello FAD		La scelta viene fatta in funzione del modello più adeguato alle risorse individuate, al contesto e al tipo di utenza, ivi comprese le modalità di autovalutazione da parte dell'adulto del proprio processo di apprendimento.
<b>Prog. UDA</b>  <b>Modello FAD</b>	Progettazione per unità di apprendimento della parte del percorso da erogare e fruire a distanza	Docenti CPIA in modalità collegiata	Prog. UDA in FAD		

<b>Prog. UDA in FAD</b>  <b>Patto formativo individuale</b>	Predisposizione di strumenti e modalità di verifica dell'autenticità dell'utente e attestazione di effettiva fruizione a distanza da parte dell'adulto secondo quanto previsto dal PFI		Strumenti di verifica FAD		
---	--	--	---------------------------	--	--

**Processo:** Erogazione del percorso

Input	Attività	Soggetti	Output	Rif.	Specifiche / modalità
<b>Iscrizioni</b>	Organizzazione del gruppo di livello		Elenco utenti per gruppo di livello		
<b>Piano delle uda e prog. UDA</b>	Definizione dei calendari di attività		Calendari attività		L'organizzazione per gruppi di livello facilita la personalizzazione del percorso, anche sotto il profilo dei tempi di fruizione dello stesso, sostiene lo sviluppo dei processi di apprendimento a partire dalle competenze possedute dall'allievo adulto.
<b>Patti formativi</b> <b>Elenco utenti per gruppo di livello</b>	<i>Comunicazione del calendari di attività agli allievi</i>		Pubblicazione calendari		Richiede modelli aperti e flessibili, si sviluppa secondo strategie metodologiche e didattiche coerenti con i differenti contesti di riferimento.
<b>Organico assegnato alle scuole</b> <b>Offerta formativa</b> <b>Accordi di rete</b> <b>Piano delle uda e prog. UDA</b> <b>Patti formativi</b>	<i>Organizzazione delle risorse professionali (docenti e ed eventuali altri apporti professionali)</i>		Quadri orari docenti		
<b>Rapporti di analisi (risorse disponibili)</b> <b>Piano delle uda e prog</b> <b>Offerta formativa</b> <b>Patti formativi</b>	<i>Organizzazione delle risorse strumentali e tecnologiche</i>	Personale addetto alla gestione delle risorse strumentali e tecnologiche  Docenti	Setting aule predisposti		
<b>Piano delle uda e prog</b> <b>Patti formativi</b> <b>Quadri orari docenti</b> <b>Setting aule predisposti</b> <b>Documenti di</b>	Svolgimento delle attività d'aula	Docenti Altre professionalità	Percorsi erogati Documenti di registrazione attività		

<b>registrazione attività</b>			compilati		
<b>Piano delle uda e prog</b> <b>Patti formativi</b> <b>Accordi di rete e</b> <b>Convenzioni con strutture</b> <b>ospitanti</b>	Definizione dei progetti stage/tirocini/alternanza scuola lavoro	Docenti (in qualità di tutor formativi) Tutor aziendali Allievi	Progetti stage, tirocini e asl		
<b>Progetti stage, tirocini e asl</b> <b>Documenti di</b> <b>registrazione attività</b>	Svolgimento delle attività stage, tirocini e alternanza scuola- lavoro stage, tirocini e alternanza scuola- lavoro ecc.	Docenti Altre professionalità	Documenti di registrazione attività compilati		

**Processo: Valutazione e certificazione dei percorsi**

Input	Attività	Soggetti	Output	Rif.	Specifiche / modalità
<b>Progettazione UDA</b>  <b>Format Rubrica valutativa</b>	Costruzione della rubrica valutativa	Docenti in modalità collegiale	Rubrica valutativa		La competenza va scelta tra quelle associate all'UDA
	<i>Selezionare la competenza</i>				Rappresentano le componenti chiave, le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione che nel caso specifico dell'UdA è la competenza. Le dimensioni rispondono alla domanda: "quali aspetti considero per valutare quella determinata competenza?" Per rispondere occorre innanzitutto scomporre la competenza, oggetto di valutazione, identificando i suoi contenuti principali (abilità, conoscenze, atteggiamenti, fasi....) e selezionando gli aspetti più qualificanti.
	<i>Identificare 2-3 dimensioni particolarmente rilevanti per la competenza oggetto di valutazione.</i>				Rappresentano le evidenze osservabili, i comportamenti attesi che consentono di rilevare il grado di presenza della dimensione prescelta. In altri termini, gli indicatori manifestano ai valutatori dove guardare e cosa guardare per giudicare l'acquisizione o meno della competenza. Essi rispondono alla domanda: "quali evidenze osservabili mi consentono di rilevare la presenza in concreto della dimensione prescelta?"
	<i>Determinare per ciascuna dimensione individuata 1-2 indicatori o evidenze osservabili che facciano riferimento sia al compito/prodotto assegnato nell'UdA sia al processo di lavoro.</i>				Descrivono una progressione nell'intensità della presenza delle dimensioni o degli indicatori definita sulla base di una scala ordinale disposta dal livello meno elevato a quello più elevato; possono essere numeri, voti, giudizi sintetici, range, ecc. Nel contesto dei CPIA è preferibile utilizzare i livelli previsti nei modelli di certificazione, ovvero livello base; livello intermedio; livello avanzato.
	<i>Individuare i livelli, preferendo l'articolazione in livello base, intermedio e avanzato</i>				Sono descrizioni sintetiche di prestazioni, di comportamenti previsti per ciascun livello della rubrica. Per la graduazione delle prestazioni tra i diversi livelli si possono considerare i seguenti parametri: grado di rielaborazione del compito (da risposte riproduttive a risposte personali e originali), livello di familiarità dei contesti (da contesti noti e semplici a non noti e più complessi), grado di autonomia (da comportamenti guidati a comportamenti autonomi).
<b>Rubrica valutativa</b>	Elaborazione delle prove	Docenti in modalità collegiale	Prove di verifica		

<b>Rubrica Valutativa Prove di verifica Patto formativo</b>	Somministrazione delle prove e valutazione degli esiti	Docenti in modalità collegiale	Esiti valutazione		
---	---	--------------------------------------	-------------------	--	--

**Processo:** Valutazione e certificazione delle competenze

FASE: Rilascio certificazioni in base al livello e periodo didattico

Input	Rif. Livelli e periodi didattici	Attività	Soggetti	Output	Riferimenti	Specifiche / modalità
<b>Piano e Prog. UDA Patti formativi Documenti di registrazione attività</b>	I livello I periodo didattico	Definizione degli allievi ammessi all'esame di stato percorsi primo livello I periodo didattico <ul style="list-style-type: none"><li>• Verifica assenze</li><li>• Verifica dei livelli conseguiti per ciascuna delle competenze relative all'asse</li></ul>	Docenti del gruppo di livello facenti parte del Consiglio di classe	Elenco allievi ammessi		
<b>Elenco allievi ammessi</b>	I livello I periodo didattico	Esame di stato conclusivo dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello e <u>rilascio</u> titolo di studio e <u>certificazione delle competenze</u>	Docenti del gruppo di livello facenti parte del Consiglio di classe	Titolo di studio Certificazione delle competenze	Certificato Allegato 3 C.M. 48/2014	Viene svolto in esito dell'esame di Stato a conclusione dei percorsi di primo livello primo periodo didattico.
<b>Elenco allievi Piano e Prog. UDA Patti formativi Documenti di registrazione attività</b>	I livello II periodo didattico	Scrutinio finale percorso I livello II secondo periodo didattico e compilazione della scheda	Consigli di classe	Certificazione delle competenze	Certificato allegato D.M. 9/2010	Viene svolto a conclusione dei percorsi di primo livello secondo : certificazione connessa all'obbligo di istruzione
<b>Elenco allievi Piano e Prog. UDA Patti formativi</b>	II livello	Accertamento del livello delle competenze relative alle discipline	Consiglio di Classe	Esito accertamento	C.M. 3/2016. DPR 263/12	La valutazione finale, viene fatta al termine di ciascun periodo didattico. Essa costituisce condizione di accesso al periodo didattico successivo

<b>Documenti di registrazione attività</b>						Per il primo e secondo periodo didattico, al termine del primo anno è prevista la valutazione intermedia degli adulti che hanno richiesto di frequentare il primo e secondo periodo didattico in due anni. La valutazione intermedia è finalizzata ad accertare il livello di acquisizione delle competenze relative alle discipline, indicate nel piano delle UDA
<b>Esito accertamento</b>	Il livello	Eventuale comunicazione all'adulto e alla Commissione per la definizione del Patto formativo delle carenze individuate	Consiglio di classe	Comunicazione		Qualora il livello è insufficiente, ovvero inferiore a 6
<b>Patto formativo Esito accertamento</b>	Il livello	Eventuale revisione del PFI	Commissione per la definizione del Patto formativo individuale le carenze individuate	Patto formativo revisionato		Nel patto revisionato viene formalizzato il percorso di studio personalizzato da frequentare nel 2° anno del periodo didattico di riferimento a cui l'adulto può comunque avere accesso.
<b>Esito accertamento positivo</b>	Il livello	Rilascio della certificazione delle competenze	Consiglio di classe Commissione per la definizione del patto formativo individuale	Rilascio della certificazione delle competenze	<i>C.M. 3/2016</i>	<i>In attesa di provvedimenti è compito della Commissione per la definizione del Patto formativo individuale predisporre il relativo modello (C.M. 3/2016).</i>

*NOTE: La valutazione dell'UdA ha quale finalità generale quella di verificare l'apprendimento delle competenze in oggetto. Tale finalità si raggiunge sia con una valutazione in itinere, da effettuare attraverso il monitoraggio e l'osservazione dei comportamenti e la somministrazione di prove di verifica (ad esempio, test, interrogazioni, esercitazioni strutturate) sia con una valutazione finale che ha ad oggetto il compito/prodotto assegnato. La valutazione di quest'ultimo può avvenire attraverso l'utilizzo della "rubrica valutativa", uno strumento che consente una maggiore trasparenza ed oggettività nei processi di valutazione. Per entrambe le tipologie di valutazione occorre specificare lo strumento che s'intende utilizzare e gli "indicatori di valutazione", ovvero le evidenze o comportamenti direttamente osservabili. La valutazione in oggetto deve essere definita – come indicato all'art. 6 comma 1, D.P.R. 263/2012 - in modo da accertare le competenze degli adulti in relazione ai risultati di apprendimento attesi in esito a ciascun periodo didattico. Essa non sostituisce ma si affianca alla cosiddetta "valutazione disciplinare" che punta ad accertare i livelli di conoscenza relativi a ciascuna disciplina .*